

Abbonamento annuo L. 3.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

IL PICCOLO CROGIATO

Direzione ed Amministrazione del giornale in Via Cole Pramparo N. 4, Udine.

Anno X N. 18

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 2 Magg. 1909

PRIMO MAGGIO

Una voce poderosa — come di mille e mille Stentore — alta si leva pel mondo, in questo giorno, e grida: « Fermi »!

E cessa il moto delle macchine nelle laboriose officine, cessa il frastuono degli argani e dei carriaggi sui molli e attorno alle fabbriche; il rimbombare del monotono urtar del piccone nelle fosse miniere si spegne, e l'agricoltore sui campi sudati incrocia le braccia, e sta.

L'anima di milioni di esseri doloranti nella lotta incruenta pel pane quotidiano; l'anima del proletariato aspirante affannoso a una dimane migliore, ha un fremito vario e misterioso, e rammenta: « Primo maggio... la festa del lavoro! »

Su la piazza la turba si raccoglie, e sguardi ardenti, s'aspettanti dalle occhieie fonde, s'incontrano e guizzano come lampi. Com'è triste il sorriso che incespa quelle labbra aride e smunte! Com'è fredda la stretta di mano che per l'epidermide dura callosa non riesce a comunicare all'intime fibre la scossa magnetica che commuove il cuore!...

Una, due tre bandiere fiammanti dondolano la cima al disopra dei cappelli e dei berretti di tela; qualche nota di strumento musicale si leva più alta del brontolio sommesso della folla; un giovane dalla cravatta rossa e dal viso acceso corre di qua e di là, gesticola, dà ordini e contordini; il corteo è formato... si mette in moto. La banda intona l'inno e le voci accompagnano:

Su, fratelli, su, compagni, su venite in fitta schiera su la libera bandiera splende il sol dell'avvenir.

Da le finestre e sui marciapiedi i curiosi guardano... Su le bandiere, intanto, splende il sole antico, il bel sole di primavera di maggio. E quello dell'avvenire?...

Il corteo va, fra il verde, sotto il sole radioso, e poi sosta... Il tribuno conciona... la folla applaude...

Domani ricomincerà come ieri, e fra un anno, nel maggio venturo, il sole dell'avvenire non sarà ancora certamente spuntato.

Il crepuscolo della sera scende dolcemente su la natura, e le cose incominciano ad avvolgersi in un velo tenue di dolce malinconia.

UNA DOLCE AGONIA

I socialisti, dopo avere imbevuto di odio e di vendetta l'operaio dell'industria, stanno per passare ai contadini il contadino, il lavoratore del campo: ecco il punto della loro conquista. E già si sono dati a penetrare nelle campagne con le loro leghe, con le loro cooperative, coi loro patti colonici.

Ma altra è la condizione dell'operaio dell'industria, altra è la condizione del contadino. L'operaio della città non possiede che le braccia; il contadino ha la casa, ha i campi posseduti per generazioni e generazioni dalla sua famiglia. Facile quindi era ai socialisti trascinare dietro a sé l'operaio della città; non così facile gli riesce di strascinare i contadini.

E pure i socialisti vogliono avere con loro anche i contadini. Ma come fare?

È questo è stato uno dei punti trattati nel Congresso tenuto in questi giorni a Saint-Etienne dai socialisti francesi. Per indurre i contadini a lavorare coi socialisti, v'era chi proponeva di tacer loro le ultime finalità del socialismo che sono appunto di abolire la proprietà privata. Ma contro questo inganno sorse a parlare il capo socialista Guesde, il quale disse:

« Non bisogna ingannare il contadino. Bisogna dimostrarli che sarà il capitalismo a strapparli dal suolo. Noi libereremo da tutti i carichi e quando egli vedrà il lavoro collettivo, egli verrà spontaneamente a noi.

Io che son sempre rimasto un insorto ed un ribelle, vi dico che bisogna che i piccoli proprietari siano dalla

Le campane suonano a lungo, gioiose. « Venite, venite a me voi tutti che dolorate, ed io vi consolerò ».

E le chiese si popolano, i lumi scintillano, la voce solenne dell'organo si spande sotto le arcate, e si levano inni frammati a profumi d'incenso e di fiori, mentre — candida su l'altare — s'erge la statua di Maria, simbolo d'amore e di pace.

Fuori, il mondo braico rugge fremente nella lotta che mai non cessa; qui, invece, lo spirito s'inalza a visioni confortanti e si riorrea adagiandosi nella calma della coscienza sana.

È il primo maggio, è la festa del lavoro. Non è il lavoro la legge comune fatta da Dio a tutti gli uomini? E non è venuto guaggiò Cristo a sostenere la causa degli umili, predicando la giustizia e l'amore? E perchè si corre dietro ai fantasmi di rivendicazioni o violente o assurde, quando gli sforzi di ognuno dovrebbero convergere ad attuare su questa terra il regno di Dio, che è regno di vera eguaglianza?

O popolo che dolori faticando, non chinare la fronte nel fango della strada! Ergila al cielo, in questo primo di maggio, coperto di stelle fiammanti, è spera.

Spera nel riscatto tuo per mezzo dell'attuazione dei precetti cristiani; spera nell'avvento della giustizia e dell'amore che il Crocifisso sul Golgota auspicò ai fratelli nei quali moriva.

Intorno a te, povero popolo, c'è tanto intrigo, c'è tanta ambizione, c'è tanta falsità, tanta bruttura. Sviucolati dalle catene delle passioni e dell'odio, e mettili al seguito di Cristo che ti educherà alla sua scuola divina di fratellanza sincera.

Le campane suonano ancora, mentre il ministro di Dio benedice...

Oggi ti hanno parlato di ribellione: ora le voci del tempo, il patto di amore...

È maggio, è primavera, è vita nuova che freme, nelle riposte fibre delle cose, un fremito ch'è desiderio intenso di vigoria libera, sana, caritativa.

E tu, popolo travagliato, non ascolti la voce delle cose che ti parlano il soave linguaggio affettuoso?

Non senti il bisogno di calma, di pace? Tu soffri?

Senti la voce delle campane del tempio: « Venite a me, voi che dolorate; ed io vi ristorerò ».

nostra parte. Non bisogna nascondere loro che saranno immolati, ma cercare i mezzi di rendere la loro agonia più dolce ».

Animo dunque, o contadini, date ascolto ai socialisti. Essi vi sacrificeranno, ma vi giurano e vi promettono di rendervi con tutti i mezzi « più dolce l'agonia ».

I grandi avvenimenti in Turchia

Abbiamo detto nell'ultimo numero dei grandi avvenimenti di Turchia. Nel luglio dello scorso anno il partito dei giovani turchi aveva tentato una rivoluzione che ottenne il suo scopo senza spargimento di sangue; lo scopo cioè di avere la costituzione come la hanno gli Stati di Europa. I partigiani del vecchio regime — che si dicono perciò vecchi turchi — videro mal volentieri la costituzione e cominciarono a congiurare in segreto per farla ritirare. E tentarono ai primi del mese il loro colpo.

Migliaia di dimostranti si portarono davanti al palazzo imperiale e con minacce imposero le dimissioni del presidente della Camera, del primo ministro e di tutti gli alti funzionari partigiani della costituzione, parecchi dei quali venivano anche uccisi.

Senonchè i giovani turchi — che avevano dalla loro l'esercito di Salonico — riascuriti dalla prima sorpresa, si disposero subito a reprimere la reazione. L'esercito di Salonico marciò contro Costantinopoli, la prese e assediò il sultano — il quale, maucando al giuramento fatto s'era battuto contro la costituzione — nel suo palazzo. Tra i soldati del sultano e i soldati dei giovani turchi vi furono combattimenti. Ma i primi furono sconfitti, fatti prigionieri e disarmati.

Frattanto la Camera, radunata in seduta segreta, proclamò la destituzione del sultano. Il quale martedì 27, alle due dopo mezzogiorno, fu destituito e portato fuori

del palazzo e in sua vece insediato sultano il fratello Maometto-Rehad. Questi i grandi avvenimenti di Turchia, i quali sono un colpo formidabile e definitivo al dispotismo e alla barbarie musulmane.

Corriere settimanale

Divorato da un leone

A Reichemberg si trovava un serraglio di bestie feroci. Nella gabbia dei leoni era solito entrare il domatore Howeman per dare il solito spettacolo. Ma l'altra sera avvenne un terribile fatto. Un leone, arrabbiato e affamato, si slanciò sul domatore e lo divorò sotto gli occhi del pubblico spaventato e impotente a portar soccorso alla vittima. Troppo spesso succedono nei serragli di simili disgrazie; e la legge dovrebbe proibire simili spettacoli.

Triste spozalizio

Si ha da Novara che l'altro giorno nel vicino paese di Oleggio, mentre l'assessore comunale Panceroni nella sala comunale funzionante da ufficiale di stato civile, si accingeva ad unire in matrimonio una coppia di sposi, si sentì venir meno, ed accendogli dalla bocca abbondanti fiotti di sangue, cadde riverso sul seggio sindacale, rimanendo cadavere.

Immaginate come rimasero i due poveri sposi!

Orribile disgrazia

Al porto di Napoli si trovava il sommergibile *Roca*, che veniva caricato di benzina. Brano le sei e mezzo di lunedì sera, quando un terribile, spaventoso scoppio si fece sentire; la benzina aveva esplosa. Di subito, per evitare nuovi guai, la nave venne affondata. Ma purtroppo si ebbero vittime umane: cinque marinai addetti al servizio della nave sono morti, numerosi altri feriti gravemente. Il sottotenente Borloti ebbe strappato un braccio e gli si dovranno pure amputare le gambe. E' salvo invece il capitano Bernardis, friulano. Il duca d'Aosta s'è portato subito sul luogo del disastro; il sottosegretario di Stato per le Marine è andato là per aprire una inchiesta sulle eventuali responsabilità.

L'Esposizione di Venezia

Sabato, 24, alla presenza del Principe di Udine e del ministro della Pubblica Istruzione si è inaugurata l'ottava Esposizione d'arte. Nello stesso giorno si sono fuse le campane pel nuovo campanile di S. Marco, che sarà ultimato, almeno si spera, nel venturo anno. Il concorso a Venezia, dato anche il tempo splendido, fu grande.

Il terremoto

Domenica s'è fatto sentire il terremoto in parecchie Province del Portogallo. Parecchi villaggi furono distrutti e purtroppo si hanno a lamentare parecchie vittime. Il governo ha disposto subito per soccorsi. Come si vede, il flagello del terremoto continua tra gli uomini seminando il dolore e la morte.

A Villafranca

Domenica e lunedì si ebbe a Villafranca una festa franco-italiana. La squadra italiana, comandata dallo stesso duca di Genova, si è portata nel mare di Francia dove è stata passata in rivista e visitata dal presidente della repubblica, Fallières. I brindisi scambiatosi per la occasione tra il duca e il presidente furono improntati alla più sincera cordialità, prova dell'amicizia che lega le due nazioni sorelle.

I delitti della superstizione

Anche nei nostri paesi si crede alle streghe... Or bene, oltre a essere questa superstizione un peccato, può molta volte condurre a terribili conseguenze di rancori, di odio, di vendette. Leggete questo fatto avvenuto a Balestrate.

Il contadino Sebastiano Fiordilino di anni 57, insieme alla moglie Ardenia e due figli, Giuseppe d'anni 10, e Sebastiano d'anni 13, si recava a casa di un amico, certo Giacomo Fumoso, che era a tavola con la moglie e un figlio di diciotto anni. Essi vennero accolti festosamente e invitati a prendere parte al pranzo.

Ad un certo punto però la moglie Fiordilino, visto che la Fumoso non mangiava quasi nulla, le chiese il motivo: — Forse avete soggezione di noi?

— Precisamente! rispose la Fumoso, — è per causa vostra. Mi avete fatta la « fattura » cioè stregata.

Naturalmente questo sollevò lo sdegno degli invitati, i quali fecero osservare alla donna che ciò non era giusto, tanto più

che la Fiordilino nutriva per la Fumoso un vero affetto fraterno. Intanto il figlio di Giacomo Fumoso, alzatosi da tavola, entrava in un camerino, seguito dalla madre e ne usciva lui armato di un grosso randello e di un fucile, e lei di una roncola.

Le due beive si lanciavano addosso alla Fiordilino colpendola alla testa colla roncola e col bastone. Il giovane poi, abbattuta la roncola, afferrò il fucile e sparò contro il Fiordilino, che stramazza a terra. I due ragazzi si diedero a gridare in preda allo spavento, ed allora il Fumoso padre, che era rimasto impassibile, si alzò, inveendo contro i bambini. Li afferrò, e mentre su di loro sfogava la sua furia, gli altri li colpivano col bastone e colla roncola, finchè caddero a terra nel loro sangue.

Sopraggiunse quindi un altro figlio del Fumoso, d'anni 21, il quale — scorgendo i quattro infelici — volle anch'egli sfogare la sua brutalità colpendoli ripetutamente col bastone. Credendo poi di averli uccisi, si diedero alla fuga.

Il padre però venne subito arrestato e dopo di lui anche la moglie. Accorsero numerosi contadini e altre persone che portarono in paese i quattro feriti in gravissimo stato....

Ecco fin dove può strascinare la superstizione. Guardatevi, o lettori, e ricordatevi del primo comandamento che vi proibisce di credere alle streghe e ai malefici.

Prima e dopo

Ricordate l'indignazione degli anticlericali contro i cattolici e il Vaticano pedissequi alla formula politica del non expedit? Non erano argomenti o sofismi che si fossero trascurati per dimostrare come i cattolici non avessero diritto di partecipare alla vita pubblica, essi che ne rinnegavano il primo dovere e il primo diritto, quello di concorrere alla formazione del corpo legislativo; e per dimostrare che il Vaticano, adottando per l'Italia la politica del non intervento, macchinava bellamente o brutalmente per la rovina della patria. Ebbene, non è tolto ora il non expedit, ma in casi speciali viene accordata libertà ai cattolici di concorrere alle urne. E a che cosa assistiamo?

A una violenta alzata di scudi contro i cattolici e il Vaticano per questi permessi. Il Papa permette? Abbassa la sua dignità per diventare un grande elettore plasmato sul modello dell'on. Giolitti. Il clero impugna la sua attività nelle elezioni politiche? Prostitute la religione con disappunto irrimediabile della fede. « Sapete già — scrive il corrispondente vaticano del Secolo — che intorno al pontefice si agita una corrente che consiglia uno stringimento di freni e non vedrebbe neppure di mal occhio il ristabilimento del non expedit. Ma questa è forse vana illusione — conclude l'anticlericale corrispondente... »

Alla commemorazione di date e di persone politiche i clericali non partecipavano. Ebbene, l'onta e il malanno sopra di loro. I discorsi commemorativi e le dimostrazioni patriottiche si risolvevano quasi sempre in una aggressione contro i clericali. Mutano i tempi; i clericali entrano in massa nelle commemorazioni civili. Ebbene, un grido minaccioso prorompe dal petto degli anticlericali: via di qua!

È questo è avvenuto domenica a Maderno per la inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Invitati, vi vollero partecipare anche alcuni deputati cattolici, tra cui l'on. Longinotti. Ma quando dal Municipio il corteo si disponeva per recarsi al monumento, un gruppo di anticlericali insorse e con la violenza impose all'on. Longinotti di ritirarsi. E il neo deputato per Verulanova, solo perchè non venisse turbata da spiacevoli incidenti la cerimonia e dopo una solenne protesta, si ritirò...

Prima dunque e dopo; prima perchè di no, dopo perchè di si gli anticlericali — forti di quella logica di cui sempre mostrarono difettare, si slanciano contro di noi, che... sorridiamo, e passiamo oltre.

Il Papa per le vittime del terremoto.

Costruzione di Chiese e di Scuole.
La Stampa pubblica una interessante intervista col conte Roberto Zileri, di Vicenza, incaricato di eseguire la missione affidatagli dal Santo Padre a favore delle vittime del terremoto.
Il conte Zileri ha dichiarato che il Papa amministra personalmente i sei milioni offertigli dal fedeli.
Oltre i soccorsi già largiti alle vittime, si provvederà a costruire circa duecento chiese, una decina di conventi e una cinquantina di scuole delle diocesi di Messina, che occupano quasi tutto il littorale siculo dello stretto, di Reggio Calabria, che forma l'estrema punta d'Italia di Oppido Marmorino, di Mileto e di Bovalba che dalle rive del Jonio e del Tirreno salgono all'Aspromonte, fino quasi a duemila metri di altezza.
Le chiese progettate hanno lo scheletto di legno; dentro le pareti e le volte sono di pietra, a tavole acciottate e connesse come quelle dei vagoni ferroviari; le pareti esterne sono di lamirino ondulato o di sterco. Entro alle due pareti c'è una grossa fodera di feltro, o strato coibente per arrestare il calore dei raggi del sole.
Le pareti interie hanno poi una vernice apposta contro l'incendio e perché quest'ultimo abbia minore probabilità, l'arredamento è limitato al puro indispensabile.
Ve ne sono di 8 o 10 tipi, hanno una area variabile dai 12 metri per 7 ai 25 metri per 18; l'altezza varia da 3 a 12 metri.
La Ditta costruttrice è la Ditta John Mac Manus di Londra.
Le chiese costano dalle 3 alle 9 mila lire, e il loro peso oscilla dalle 5 alle 10 tonnellate. La prima ordinazione che si sta scaricando sulla banca di Reggio è di un importo di un milione e mezzo di lire, e con essa si provvede a 28 chiese ad altrettante canoniche a quattro conventi, ad un dormitorio per 100 orfani e ad 8 scuole.
Queste scuole sono ad un unico piano, con aule spaziose ed areggiate. Pare che esse siano poche in confronto delle chiese, ma i quattro conventi hanno ciascuno quattro aule scolastiche per gli alunni che frequentano quegli istituti; e poi ogni canonica ha un'ampia sala, che può servire come aula scolastica.
Le chiese sorgeranno nei vecchi luoghi dove sarà possibile. In qualche luogo, essendosi trasferito l'abitato per franamenti avvenuti o pericoli, le chiese naturalmente devono seguire la medesima sorte. Così si dica delle canoniche e delle scuole.

La Cassa Nazionale di Previdenza
Il comitato esecutivo della cassa nazionale di previdenza si è riunito il 19 corr. ed ha concesso quindici nuove pensioni per invalidità in misura non inferiore a lire 120 annue ad operai divenuti invalidi a profondo lavoro ed iscritti alla cassa da cinque anni almeno. Le pensioni per invalidità finora concesse dalla cassa hanno raggiunto complessivamente il numero di 646. Il comitato esecutivo si è inoltre occupato di rinvestimenti di fondi della cassa e di questioni riguardanti l'iscrizione di operai.

La banca degli emigranti.
Pasquale Villari ha lanciato, tempo fa, una idea veramente italiana. Egli ha proposto di facilitare agli emigranti, reduci in patria, il modo di investire il peculio conquistato con tante fatiche, offrendo loro a condizioni queste l'acquisto di piccoli poderi. Questi poderi avrebbero dovuto venir comprati mano mano se ne presentasse l'occasione, e rivenduti poi ai rimpatriati dall'estero, sottraendoli così al danno della speculazione usuraria.
La Banca degli Emigranti dovrebbe raccogliere i risparmi, impiegandoli insieme al capitale sociale nella compra dei fondi rurali, che il rimpatriante a sua volta acquisterebbe a prezzo di favore.
Finora i risparmi degli emigranti, quando potevano salvarsi dalla cupidigia di disonesti intermediari, andavano a finire nelle nostre Casse Postali di Risparmio, contribuendo all'enorme svilappo di questi istituti, diventati ormai una delle basi essenziali dell'economia nazionale.
Ricordiamo infatti che non è molto, l'on. Luzzatti rivendicava al peculio dei nostri emigranti una importanza grandissima nella compiuta trasformazione della rendita; senza contare il contrappeso che quei risparmi vanno fornendo nel nostro bilancio economico internazionale, compensando la deficienza delle esportazioni italiane di fronte alle importazioni dall'estero.
I vantaggi che gli emigranti avrebbero dalla nuova Banca sono evidentemente di due specie: in primo luogo quello immediato di un frutto maggiore del loro denaro, e poi la sicurezza di poter facilmente impiegare a buone condizioni dopo rimpatriati, il loro sudato peculio.
E altrettanto evidente è che questo istituto non solo sarebbe un ottimo affare, ma avrebbe una elevata funzione sociale: poiché contribuirebbe ad evitare il pericolo e il danno che la feconda emigrazione temporanea diventi fatalmente permanente.
Ebbene, questa idea così opportuna, così benefica, così doverosa della Banca per gli Emigranti non è più un progetto all'aria.

La carta.
Un errore, pur troppo comune a molti, è quello di considerare la carta come una sostanza priva di resistenza e di solidità.
E' vero che un solo foglio di carta non presenta resistenza e solidità, ma è anche ineguale che una pila di carte è altrettanto resistente del legno, del ferro e della pietra.
E tanto è vero questo fatto che nel Giappone dove il consumo della carta è veramente enorme, la si adopera oggi a fare un po' di tutto: nastri, fazzoletti, giocattoli e persino sedie, pareti ecc.
Del resto anche noi siamo circondati da oggetti di carta, solo che essi imitano tanto bene altre sostanze che noi li confondiamo col cuoio di Russia, col marocchino.
Ma questo non è tutto. La carta viene oggi utilizzata con grande successo in ben altre applicazioni specialmente in America. Si è constatato che quando è ben compressa offre una resistenza unica, superiore di gran lunga a quella del legno, e presenta il vantaggio che può essere lavorata con molta facilità. Non meraviglia quindi il fatto che oggi non solo in America, ma anche in Europa, si contribuiscono delle vetture per strada ferrata — più specialmente vetture di lusso — con la carta compressa, utilizzando così una notevole economia. Chi ha mai pensato che con la carta si potessero fare delle pipe e altri oggetti che devono essere a contatto col fuoco? Si direbbe quasi che la carta abbia cessato di essere una sostanza combustibile. La verità è che quando sia sottoposta ad una conveniente pressione essa è tanto poco infiammabile da poter quasi sostituire l'amiante.
E non è del tutto dimenticato il fatto di quell'industria americana che, da solo, è riuscita a costruire con fogli di giornale incollati l'uno all'altro, un canotto capace di tenere il mare.
Una conclusione si può trarre da tutto questo che cioè la carta sembra destinata a prendere, nella moderna industria, un posto di primo ordine.

Tre malandrini nei giardini Vaticani.
La notte del 22 ultimo scorso ad un'ora dopo mezzanotte, due gendarmi pontifici che erano in perlustrazione nei giardini, intesero un rumore che proveniva da una siepe di mirtolite, situata dietro l'ufficio elettrico. Recatisi sul posto, trovarono nascosti tre individui, in atteggiamento sospetto, che, alla vista dei gendarmi, si fecero loro incontro protestando per persone debbene.
I due gendarmi, estratte le rivoltelle, intimarono agli sconosciuti di seguirli e li condussero alla vicina caserma. Intanto un agente in borghese si recava subito al commissariato di Borgo, ad avvertire del fatto la questura. Si recarono subito sul luogo un commissario ed un delegato, che presero in consegna i tre individui che furono poi identificati per tre pregiudicati, di cui due sorvegliati speciali.
Sul luogo dove vennero arrestati i tre individui sono stati trovati gismadelli, trapani ed un sacco. Si suppone che la loro intenzione fosse quella di tentare un furto nei palazzi vaticani, o nella Zecca.
Stamane verso le ore dieci, mentre i funzionari procedevano all'interrogatorio degli arrestati, uno di questi, il Salvatore, aperta improvvisamente la finestra della camera di sicurezza, che dà sulla piazza Rustichucci, si gettò di sotto. Quantunque la finestra sia all'altezza di vari metri, il Salvatore non ha riportato che lievi contusioni alla gamba destra, perché cadendo andò a battere sulla tenda del sottostante caffè. Il Salvatore è stato subito inseguito ed arrestato presso la Piazza Scossacavalli.

Le quotazioni oscillarono fra L. 32,75 e L. 34 al quintale per i grani nostrali e per i grandi esteri attorno alle L. 34,85

LEZIONE EVANGELICA
La Cananea.
Confusi ma non ravveduti i malvagi farisei, Gesù si partì per andar fino ai paesi più alti della terra d'Israele, rasentando i confini di un'altra regione, cioè di Tiro e Sidone, dove abitavano pagani. Ma anche in quel paese era giunta la fama dei portenti di Gesù: e di là doveva venire un gran conforto di fede al Signore a condanna della tristezza farisaica.
Una donna cananea, pagana, altro fedele di nazioni, la cui figliuola aveva uno spirito immondo, uscita da quei confini, gli gridò dietro dicendo: Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide! la mia figliuola è malamente tormentata dal demone. Ma Egli non le rispose parola. Ed i suoi discepoli, accostandosi a Lui, lo pregavano dicendo: Ti piaccia di rimandarci costei, poiché non cessò di gridare dietro di noi. Ma Egli rispondeva disse: Io non sono stato mandato se non alle pecorelle perse della casa d'Israele.
Difatti gli Ebrei erano i primi, per i quali era destinato il Messia a salvarli, ed non lo avessero rigettato; e solo in quella regione Gesù visse la sua vita mortale.
Ed entrato in una casa non voleva che alcuno lo toccasse: ma non poté stare nascosto, perciòché la donna venne, entrò, e si gettò ai piedi di Lui, e lo adorò, e lo pregava, perché tocasse il lembo della sua giacchetta, dicendo: Signore, aiutami. Ed Egli rispondendo disse: Lascia che prima si attolli i figliuoli; imperocché non è ben fatto togliere ai figliuoli il pane e gettarlo ai cani.
Sapeva bene la Cananea che erano soliti tutti gli israeliti di chiamare col nome di cani i pagani: e veramente i loro costumi troppo lo meritavano. Ma ben ammirabile è l'umiltà della Cananea che riconosce di meritarselo, e riconosce di più con quanta maggior ragione possa chiamarla così il Signore tutto santo; e pur insiste a domandargli grazia.
Ma quella rispose e disse: Sì, o Signore; imperocché anche i cani di mangiano sotto la tavola le miecche degli uccelli che cadono dalla mensa dei loro padroni. Allora Gesù rispondendo le disse: O donna, grande è la tua fede! Per questa parola va, ti sia fatto come desideri: il demone è uscito dalla tua figlia. Ed da quel punto fu liberata la sua figliuola; ed ella ritornata a casa, trovò la fanciulla che giaceva sul letto, e che il demone si era partito.
Quando la nostra preghiera sarà così umile, perseverante e fiduciosa come quella della Cananea, saremo sicuri di ottenere dal Signore quanto chiediamo. E' la vera maniera di strappargli le grazie più belle, come Egli stesso desidera. Oh, capessimo apprezzare quanto siamo ricchi e felici col avere la facoltà di pregare! E Dio lo vuole, e Dio lo premia; siamo noi soltanto che non abbiamo la degnazione di umiliarci a Dio; e miserabili come siamo, restiamo a marciare nella nostra fame e nella nostra miseria, mentre nell'orazione troveremmo ed avremmo tutto: e più che tutto; il buon Dio diventò nostro amico!

Diffondete il giornalino
IL PREZZO DEL FRUMENTO.
Nella passata settimana tutti i principali mercati esteri, per la ricorrenza delle feste pasquali, rimasero quasi inattivi — i prezzi perciò non seguirono variazioni — solo a Parigi si verificò rialzo di discreta entità e ad Odessa ribasso poco sensibile.
Secondo l'Evening Corn Trade List le quantità di frumento disponibili in tutto il mondo ascendevano il 1.º aprile ad ettolitri 52.997.500 contro 61.475.000 alla stessa data nel 1908.
L'Europa vi partecipa rispettivamente per ett. 28.608.500 e 30.595.000.
La qualità frumento in mare con destinazione verso l'Europa, ammontavano il 19 aprile a 5.948.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui

Di qua e di là dal Tagliamento
GENOVA.
L'esito delle elezioni.
Domenica ebbero luogo le elezioni generali amministrative in seguito allo scioglimento del Consiglio per le dimissioni dopo la vittoria dell'on. Antonia. Prevalse la lista clerico-moderata essendo 20 i consiglieri e 21 i candidati.
Rimasero eletti il sig. Fausto Giadino.
Eccovi il risultato della votazione:
Fantoni Pietro voti 243
Palesi dott. Giuseppe » 242
Fantoni dott. Luolabo » 241
Pittini Giuseppe » 238
Stroili cav. Antonio » 237
Stroili-Taglialegna Antonio » 235
Piemonte avv. Leonardo » 232
Baldissera Giuseppe » 229
Venturini G. Battia » 229
Mia Francesco » 227
Cargnelli Leonardo fu Leon. » 224
Loddero Giacomo fu Gius. » 216
Stefanutti Tomaso » 213
Galla lista radicale rinacchero:
De Caroli Ugo voti 131
Iscippl geom. Gio. Battia » 130
Ceiotti dott. Liberato » 127
Nais avv. Luigi » 122
Ezzoli ing. G. Battia » 121
Baldissera geom. Giacomo » 114
Pessitori Antonio » 94
Il numero dei candidati per ciascun partito era stato concordato.

Il Congresso giovanile DI TREVISO
Treviso il giorno 8-9 maggio scogliera i giovani delle Associazioni Giovanili del Veneto a Congresso.
L'orario è il seguente:
SABATO 8 MAGGIO.
Ore 15. Apertura del Congresso. Vermont d'onore offerto ai congressisti nel Palazzo ex-Filodrammatico, dal Circolo Giovanile Ottolico di Treviso.
Ore 16. Prima seduta nel Teatro Garibaldi in via Manin. (Parole d'apertura di S. E. Mons. Vesco - Saluto del Presidente del C. G. di Treviso - Parole del comm. Pericoli - Nominò della Presidenza del Congresso - Lavoro compiuto dopo il Congresso - Organizzazione del Rovigo, rel. avv. Tessier. - Organizzazione Interia - rel. avv. Marlin).
Ore 18. Banchetto sociale.
DOMENICA 9 MAGGIO.
Ore 9. Messa letta in Duomo da S. E. Mons. Longhin. Benedizione della Bandiera del Circolo Giovanile Operaio di Treviso.
9.12. Organizzazione del corteo.
9.34. Corteo dal Duomo al Teatro « Garibaldi ».
10. Seconda seduta del Congresso (Preparazione dei giovani alla educazione ed alla azione sociale - Rel. prof. Cappellotto).
Ore 14. Terza seduta del Congresso (Preparazione dei giovani alla vita pubblica - rel. Dalla Torre - Proposta per un Circolo di socialisti - rel. Piattogrande).
LE NORME.
Ecco ora le norme del Congresso, comunicate dal Comitato:
1. Nessuno può intervenire al Congresso se non è socio di una Società Giovanile Cattolica e se non è munito di tessera.
2. I presidenti delle Direzioni Diocesane hanno diritto di intervenire a tutte le sedute del Congresso.
3. Le tessere si rilasciano unicamente dal sig. Giuseppe Bendinelli (presidente del Circolo Giovanile Catt. di Treviso).
4. Le sede del Comitato esecutivo è in Treviso, palazzo ex-filodrammatico (Sede associazioni Cattoliche).
5. Le sedute del Congresso si tengono nel Teatro Garibaldi.
6. Le donne possono assistere al Congresso e saranno per loro riservati i palchi del teatro.
7. Per i ribassi ferroviari le Ferrovie dello Stato concedono il ribasso del 40% solo quando si possa dare il nominativo esatto di tutti quelli che intervengono, ma ciò non è possibile, quindi occorrerà approfittare semplicemente del ribasso ordinario, del 25% che viene concesso per l'andata e ritorno.
8. Tutta la Società devono intervenire con bandiera per il corteo della domenica.
9. Il Corteo partirà dal Duomo alle ore 10 precede di detentato per la via Piazza Duomo, Calzaggiora, Piazza dei Signori, Via XX Settembre, Via V. El., Via Manin arriverà al teatro Garibaldi.
10. Entro il mese il Comitato di Treviso spedisce un numero di tessere ad ogni presidente di Società. Se il numero è insufficiente si dovrà richiedere la differenza.
11. Il Comitato di Treviso ha provvisto un conveniente alloggio per i congressisti, che arrivano a Treviso sabato. Scrivere al Comitato.
12. Il banchetto sociale non ha quota di lire 4, si terrà alla « Stella d'oro ». Collettò che ritardano l'arrivo di un numero di addisioni con l'importo della quota entro il 6 maggio al Comitato di Treviso.

Sotto un carro. - Nell'ultima borgata di Ospedaletto fermavasi per un momento sulla pista di un'osteria un famiglia del sig. Giuseppe Pittini di qui aggraziato in via e legna, reduce dalla Carnia con un carro caricato di botti vuote. In quel mentre sulla soprastante linea ferroviaria passò un treno che fece adontare un po' i cavalli e muovere a curiosità alcuni bambini che si trovavano a giocare nel cortile. Nell'attraversare la strada il bambino Chiantone Lino di Giovanni d'anni 5 venne travolto dai cavalli malgrado il pronto accorrere del cortedote.
Il bambino purtroppo è morto.
CHUSAFORTE
La scomparsa di due bambine.
Il 22 u. scorso alle ore 1 pom., le due graziose bambine Esterina di Candido Buelon, ed Elina di Giovanni Marchi, da Roveredo, lasciate la bambola, a riposo, si diedero la mano ed uscirono in sulla strada. Accortasi della loro assenza la donna corse a rintracciarle. Cero, chiama, domanda, non si trovano. Si dà l'allarme alla borgata intera, si percorrono tutti i sentieri e le sponde del Tella, i luoghi pericolosi. — Le due bambine non ancora quattrenni, dopo 28 ore di ansia — vennero trovate, a caso, a piedi d'un macigno entro il rio Scimon a trecento metri dal ponte. Sono sanissime; e non presentano la più piccola spallatura, cosa sorprendente attesa le difficoltà che dovettero superare per intorarsi su là.

LATISANA.

L'esito delle elezioni.

Ecco il risultato delle elezioni di domenica. Iscritti 575, votanti 388, schede annullate 6.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Adessi Antonio (255), Benedetti (244), Gio Balla (230), etc.

I nomi segnati in corsivo sono quelli portati dalla nostra lista. Il numero dei voti riportati dai nostri candidati è sotto l'amalgama radice, socio, reazionario, è troppo eloquente.

CIVIDALE

Resistente alla lava. — Il 20 u. s. i carabinieri trassero in arresto certo Dal Pian Giuseppe di Dionisio di Cavaso (Treviso) residente alla lava.

Conferenza. — Domenica il prof. Giuseppe Ellero tenne nell'Aula Capitolare per iniziativa del Gabinetto cattolico di studio e lettura San Paolino una splendida conferenza sul tema: L'istruzione religiosa.

Prima della Mostra. — In occasione della Mostra bovina e dei Concorsi fra le Latterie Sociali e per la buona tenuta delle stalle che si terranno qui in Tolmezzo il 3 maggio p. v., nel precedente giorno di domenica 2 del mese stesso, è indetto pure qui un Convegno degli allevatori di bestiame, nella Sala Maggiori del Municipio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Saranno svolti i seguenti temi:

- 1. Sull'importanza ed influenza del riproduttore sul miglioramento del bestiame.
2. Sull'importanza ed efficacia dei metodi di allevamento e di governo del bestiame in relazione alla produttività lattica.
3. Sull'influenza delle stalle e dell'alimentazione.
4. Economia della stalla in montagna.
5. Sulla condizione della maglie per parte delle Latterie Sociali in forma cooperativa. Assicurazione dei bestiame nella forma cooperativa.

La Società dei trasporti. — La Società dei trasporti con autocarri si è già formata — ancora il 18 aprile — in accomandita. Ha la durata di dieci anni, e socio accomandatario è il signor Giovanni Pietro fu Antonio. Il capitale sociale è di L. 80.000, diviso in 80 azioni. La Società avrà per funzione e scopo il trasporto di merci e passeggeri a trazione meccanica nella provincia.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

Per una Cooperativa di Consumo. — Domèhita nella Capanna di S. Leonardo dinanzi all'egregio dott. G. cav. Cucovaz si presentarono trentaquattro capi-famiglia del paese e dintorni per firmare il contratto notabile relativo alla Cooperativa di Consumo che fra breve dovrà sorgere a Merzo di Sopra.

Il numero dei soci, anche se aggiungiamo coloro (sono in numero di dieci) che malgrado il loro desiderio, non poterono presenziare all'atto perché trattenuti da forza maggiore, è senza dubbio piccolo direi quasi insufficiente. Ma noi non ci sconsigliamo che i principii sono sempre deboli, tanto più quando trattasi del sempre tentativo del genere; anzi abbiamo motivo di rallegrarci poiché il fatto di ieri portò il germe di quella azione sociale che, vogliamo sperare a poco a poco si evolverà anche nella nostra piccola patria; come anche perché desso di mostra chiaramente che colla istruzione e buona volontà si possono ritornare tutti pregiudizi, e vincere la diffidenza e l'apatia del nostro popolo verso simili istituzioni.

Ed ora, amici all'opera colla vostra cooperativa e... buoni affari! ve li auguriamo di cuore e non con un sarcinico malizioso come ve li auguravano ieri certi ebbi nei finetti non veduti il loro ideale

TRIOSSIMO.

Sagra annuale. — Domenica nella piccola frazione di Leonazzo posta fra le ridenti colline di questo territorio che nella presente stagione ispira poesia per verdigine delle piante e dei fiori, venne celebrata la festa della Madonna sotto il titolo della Misericordia. La sera dopo i Vespri e lo smagliante panegirico recitato con entusiasmo dal M. R. D. Noe Butto Coadiutore del R. Parroco locale fu la processione col simulacro della Vergine.

Esalta di beneficenza. — Domenica sera, al teatro Stella d'oro i dilettanti del paese coadiutati da due gentili signori di Udine replicarono l'Orto ed Orpello.

La brillantezza della serata fu supportata, fece sballicare dalle risa per lo spirito fine, l'arguzia e le moventi.

S. PIETRO AL NATISSONE. Suicida perché affetta di pellagra. — L'altra sera s. Cicigola, comune di Tarcento, certa Pussini Maria, mar. Medus, saliva nella propria camera ed approfittando dell'assenza dei figliuoli, si appiccava con una fune ad una trave.

Un bosco in fiamme. — Giorni sono nel bosco di proprietà di vari signori cividalesi è scoppiato un incendio che produsse un danno complessivo di oltre mille lire non coperto di assicurazione.

Annegamento in una pozza d'acqua. — Nel pomeriggio del 22 u. s. il fanciullo Pillo Gherini di 2 anni stava trastullandosi nel ortile presso una pozza d'acqua, quando vi cadde dentro.

Delirante suicida. — Lunedì l'orelco Muzziati Antonio, che si trovava in questo Ospedale, perché ammalato di febbre tifoidica, sfidando la vigilanza dell'infermiere si gettava dalla finestra sul selciato della sottostante strada.

Costituzione di un Circolo agricolo. — Domèhita tenne qui una conferenza sulla cooperazione, previdenza ed istruzione agraria il prof. Marchettano.

Funerali. — Domenica seguirono i funerali di Gino Chiantore, bimbo gentile di appena un lustro, crudelmente rapito, all'affetto dei smantassimi genitori, da orribile improvvisa disgrazia.

Il paesello di Montepreto. — Meglio si convertirebbe il nome di Montepreto a questo paesello di non più di 300 abitanti, eppure la sur un monte brullo e sassoso; eppure quel bravo terrazzino seppero fare dei veri miracoli. Non sono tanti anni che han fabbricata la chiesa nuova, ed ora in pochi mesi, sotto la direzione del loro amatissimo don Bernardino, hanno del tutto riformata la casa canonica, rendendola ampia, comoda, luminosa, igienica.

MORTEGLIANO. Le furie di un vecchio. — Tal Ferrò Sebastiano d'anni 65, di qui venuto a contestare con certa Elena Gattesco, la rincorse armato di roncola, ferendola ad una mano ed alla testa. Poscia ferì anche tal Lucia Beltrame accorsa per difenderla la Gattesco ma finalmente tal Valentino Di Barbara ritenuta al vecchio all'impotenza assestata dogli una buona legnata sulla schiena.

Gravissime violenze simulate. — Lunedì furono qui i carabinieri di Treviso chiamati dal sergente Giuseppe Galis di anni 32, contadino di qui, il quale aveva telegrafato a quella brigata della Beneficenza di essere stato aggredito, ferito e derubato di cento e cinquanta lire da certi fottuti di qui.

Cost del Comune. — In questi giorni si fa un gran parlare intorno alla ormai vecchia questione dei boschi. Per non essere fraintesi racconteremo le cose per ordine. Tre o quattro anni fa un certo Bas, ingegnere milanese, fu qui ad esaminare il patrimonio boschivo del Comune.

La proposta non poteva essere trascurata, quindi l'amministrazione comunale credette sospendere ogni pratica per le solite aste pubbliche, in attesa di una offerta concreta e definitiva.

Orta l'anno sta per finire e il Comune sollecito di liberarsi dai debiti e di provvedere ai più necessari lavori chiede all'autorità superiore di poter aprire l'asta delle piante mature. La concessione si fa attendere anche troppo e frattanto ecco Bas ricomparire con una offerta, che, non sappiamo se a ragione o a torto, disse essere potè seria.

Questo avveniva nella settimana dai 11 al 18 c. m. Il 18 si ebbe la prima adunanza consigliare primaverile, e poiché nell'ordine del giorno non era anche la proposta Bas, la minoranza protestò e ricorse all'autorità superiore.

La fine delle manovre dei quadri. — Lunedì sono finite qui le manovre dei quadri che ebbero luogo gli scorsi giorni in Friuli.

GONARS. Campanile e campana. — Passando per Fauglia vidi il nuovo Campanile onore e vanto di quei paesi. Era pochi giorni sarà terminato, le campana sono in fusione in una fonderia Brulli della vostra città.

MUZZANA DEL TURGNANO. Festa del patrono. — Mercoledì ricorrendo la festa del Patrono di questa Chiesa, la locale Società filarmonica intese il nuovo strumentale, svolgendo dalle 18.30 alle 18 il seguente programma:

- Marche - Cecilia - G. Vasinis.
Gran inno dell'incoronazione, Profeta - G. Meyerbeer.
Pout-pouri - La Gioconda - b) Obra di marcia attà I - Edo Pralid - attà IV - c) Romanza d' Bizio Attà II - d) Concertata à finale III - A. Puccini.
Intermezzo - Ballata Andalusà - A. Tognelli.
Pout-pouri - Madame Angot - A. Lecocq.
Valzer - Sans-Gènes - Rechner.

MUORE NEI DALLI. — L'altra mattina certo Degutti Givò, di anni 84 della vicina Ronchis, si recava in compagnia col figlio Giuseppe di 55 anni nei campi a lavorare, d' un tratto il Giuseppe cadde a terra, tutto vedeva in suo aiuto il padre, ma il caduto era già morto in seguito a paralisi cardiaca.

Comunicato.

Gemona, li 18 aprile 1909. Sig.ra Perassina Maria, maritata Biondi, vedova.

La sottoscritta dichiara di essere agente di esecutori lasciata sfuggire in un momento di eccitazione delle parole offensive a lei Lei riguardo, e nel deplorare questo suo fatto impudico e indegno, la perfetta di Lei onorabilità e correttezza professionale.

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzature da Latterie come le altre Dittie. Costruisce il Fornello a gas mobile mobile preciso a quello che impudicamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini col l'unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale da a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Rubrica dei mercati

NEILA PIAZZA DI UDINE. Corselli. a tutto 24 correnti.

Mercoledì 20. — Furfino misurati ettolitri 180 di granoturco e 80 di biancattino. Giovedì 22. — Ettol, 420 di granoturco e 80 di biancattino. Sabato 24. — Ettol, 400 di granoturco e 57 di biancattino. Mercati discreti.

Legna e carboni. Legna da fuoco furta (tagliata) da lire 3,50 a 2,50 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2,20 a 2,50 al quint.

Carbone forte da L. 7,50 a 9. — al quint. Carbone cotta da 5. — a 5,25 al quint. Carbone fossile da L. — a 3,25 al q. Formelle di scorza al cento 1,90 a 2. —

Frutta. al quintale. Pithi " " 23. — a 45. —

Semini pratici. Saggina al chil. da lire 1,20 a lire 1,85. Trifoglio " " 1. — a 1,65. Alfissima " " 0,65 a 0,90. Roghitta " a lire 0,50.

Mercato dei suini e degli ovini del giorno 22. Suini 400 — venduti 503 costi specifici: da latte 250 da lire 17. — a 25. — da 2 a 4 mesi 25 da lire 42. — a 58. — da 4 a 6 mesi 30 da lire 48. — a 57. — da 6 a 8 mesi 3 da lire 78. — a 82. — da 8 mesi in più — da lire — a — Pecore nostrane 40 — vendute 30 per allevamento. Agnelli 40 — venduti 25 per allevamento. Castrati 60 — venduti 50 per macello a lire 1,20 al kg. Capre 8 — vendute 2 per allevamento. Capretti 2 — venduti 2 per allevamento.

Cronaca cittadina

AI CRESIMANDI.

Viene sospesa l'Amministrazione della S. Cresima dal lunedì 8 maggio, fino a nuovo avviso.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente L. 3684.30

Il sottoscritto nella speranza che per l'avvenire nessun militante sotto la bandiera cattolica e che deve essere quindi sempre e in tutto ubbidiente ai suoi Superiori, ed ai loro rappresentanti, non verrà meno al suo dovere; se da una parte lamenta l'insana condotta di individui che doveano essere modello d'ubbidienza e di disciplina, dall'altra plaudendo all'opera già fatta, ricontra nel partito cattolico forze tali che possono essere foriere di una non lontana vittoria.

A tale scopo offre D. Leopoldo Fabris parroco di Magnano » 5.00

Offerta raccolta in Chiesa di Magnano » 7.00

Vidussi D. Maurizio, capp. di Paderne » 2.00

N. N. di id. » 0.40

N. N. di id. » 0.60

N. N. di id. » 0.50

N. N. di id. » 0.50

N. N. di id. » 0.25

Valerio D. Giovanni, pievano di Trivignano » 10.00

Bullian D. Ermenegildo, pievano di Ampezzo » 5.00

Cassa Rurale di Ampezzo. Contributo 1909 » 3.00

Stefanutti D. Nicolò, pievano di Dogna » 10.00

Società catt. di M. S. di Dogna. Contributo 1909 » 3.00

Cooperativa catt. di Consumo di Dogna. Contributo 1909 » 3.00

Gentilini D. Luigi, capp. di Privano » 2.00

Fanna D. Ettore, parroco di Sutrio (1) » 5.00

Venturini D. Pietro, capp. id. » 4.00

Quaglia Basilio, fu G. B., id. » 1.00

Moro Pietro fu Odorico, id. » 1.00

Colautti Giuseppe, id. » 2.00

Moro Giacomo di Nicolò, id. » 1.00

Mainardis Michele fu G. B., id. » 0.75

Mainardis G. B. di Michele, id. » 0.75

Mainardis Albino, id. » 0.75

Mainardis Olivo, id. » 0.75

Straulino Mosè, id. » 0.75

Straulino Primo di Mosè, id. » 0.75

Selenati Luigi fu Antonio, id. » 1.00

Selenati Osvaldo fu Odorico Pestel, id. » 1.00

Selenati Giacomo fu Pietro, id. » 0.50

Selenati Luigi fu Pietro, id. » 0.50

Selenati G. B. fu Pietro, id. » 0.50

Selenati Pietro, id. » 0.50

Selenati Amadio fu Pietro, id. » 0.50

Straulino G. B. di G. B., id. » 2.00

Dorocea Orazio, id. » 3.00

Chiapolini Giacomo fu Gio., id. » 1.00

Chiapolini Erasmo di Giac., id. » 1.00

Quaglia Alessandro fu Nic., id. » 0.20

Valle Biaggio, id. » 1.00

Valle G. B. fu Pietro, id. » 1.00

Chiapolino Gio. d. Tesoro, id. » 1.00

Chiapolino Pietro d. Dopli, id. » 2.00

Mainardis Gio. Batta, id. » 1.00

Martinuzzi Francesco, di Udine » 5.00

Cassa op. catt. di Cussignacco. Contributo 1909 » 3.00

N. N. di Cussignacco » 5.00

Pegoraro D. Giuseppe, capp. di Bressa » 5.00

Rizzi D. Antonio, pievano di Enemonzo » 10.00

D. Leopoldo Barnaba, pievano di Dignano » 5.00

D. Angelo Novelli, coop. id. » 2.00

Viola Isidoro, di id. » 1.00

Viola Giovanni, di id. » 1.00

Di Marco Luigi, di id. » 0.30

Serafini Antonio, di id. » 0.20

Pagnacco Gio. Battista, di id. » 0.30

Luc Elia, di id. » 1.00

De Giorgi Eugenio, di id. » 0.50

Del Giudice D. Romano, parr. di S. Giov. di Manzano » 10.00

Merluzzi D. Gerardo, capp. id. » 5.00

Deganutti D. Osvaldo, capp. di Villanova dei Indri » 5.00

Società catt. di M. S. di id. Contributo 1909 » 3.00

Costantini D. Luigi, capp. di Meduzza » 5.00

Augurando che i cattolici friulani rispondano all'invito dell'«Unione Popolare» festeggiando il primo maggio, e che in tale circostanza s'inviti anche il popolo a concorrere a questa sottoscrizione rendendolo così solidale e interessato alla causa comune, D. F. offre » 1.00

Faendo voti che in questa rubrica appariscano numerose anche le piccole offerte degli operai, F. offre » 0.50

Comuzzi D. Angelico, parroco a Fraforeano » 6.00

Mauro D. Paolo, cappell. a Caususio » 2.00

Rossi D. Pietro, capp. a Villa Santina » 5.00

Drigani D. Giuseppe, prof. in Seminario » 7.00

Marcelli D. Luigi Arciprete di Saiole » 5.00

Di Gaspero Camillo Coop. a Saiole » 3.00

Mulloni D. Leone Coop. a Saiole » 3.00

Il Circolo della Gioventù catt. di S. Liberale M. di Saiole, costituito il 19 corr. facendo formale e pienissimo atto di adesione al Comitato Dioces. » 3.00

Della Rovere D. Felice Parroco di Cussignacco » 25.00

Cassa Rurale catt. di Codroipo contrib. 1909 » 10.00

Zamparo D. Giacomo Coop. a Codroipo » 5.00

Aita D. Giov. Battista, prof. in Sem., Cividale » 5.00

Steccati D. Guido, capp. di Zugliano » 4.00

Brigante Giacomo, di Bagnaria Arsa » 0.50

Tesoratti G. B., di Bagnaria Arsa » 0.50

Cassina D. Domenico, capp. di Bottenicco » 5.00

Bonanno D. Pietro Aut., pievano di Verzegnis » 6.00

Indri D. Ferdinando, capp. di Melarolo » 2.00

M. R. Parroco di Prestento » 5.00

Cruoil D. Paolino, capp. di Prestento » 5.00

Mander D. Cesare, capp. di Lauzacco » 5.00

Ribis D. Pietro, capp. di Farla » 5.00

Piccoli D. Giuseppe, parroco di Mels » 5.00

Gamboso D. Sebastiano, vicario di Pers » 5.00

Miaoi D. Domenico, vicario di Rosazzo » 5.00

Fior D. Domenico, di Verzegnis » 5.00

De Prato ch. G. B., di Mione » 0.50

Felice Pier' Antonio, ch. da Cella di Ovaro » 0.50

Totale L. 4179.55

(1) L'offerta era accompagnata da queste parole: « Augurandoci che l'Azione Cattolica riesca ad avere mezzi finanziari sufficienti i sottoscritti offrono... »

I cattolici di Udine ed il 1.º maggio.

Anche i Cattolici Udinesi, dietro invito dell'«Unione Popolare» festeggeranno il primo maggio. La loro festa — per comodità — è stata fissata per la domenica 2 maggio. In quel giorno il Circolo Giovanile democrist. di Udine inaugurerà il suo vessillo, che verrà benedetto da S. E. mons. Arcivescovo alle 7 del mattino nella Capella privata del Palazzo, alla presenza dei giovani del Circolo.

Alle ore 18 e mezza della sera nel Teatro del Carmine (cui si accede da via Aquileia N. 51) il sig. Michelini Lelio del Circolo leggerà una sua Conferenza sul *Calendimaggio*, che sarà preceduta da alcune parole di presentazione. Infine si canterà l'inno sociale del Circolo.

Per accordi opportuni coi dirigenti il partito cattolico, la festa promossa dal Circolo assume il carattere di festa ufficiale del 1.º maggio, e sono quindi invitati ad essa tutti i cattolici organizzati della città.

Speriamo che, come s'è provveduto ad Udine, anche nella Provincia si festeggi il 1.º maggio, specialmente nei centri e nei paesi dove fioriscono associazioni cattoliche.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Villalta.
Presso la Ditta Pussini Giacomo, Stich, trovansi vendibili circa 50 quintali di foraggio (medica e fieno) a prezzi convenientissimi.

A tutti i soci dell'«Unione Popolare» ricordiamo che avendosi a questo sodalizio hanno assunto l'obbligo di pagare una lira l'anno entro il primo trimestre. Nel caso che nella nostra Diocesi vi fosse ancora qualche ritardatario, lo preghiamo vivamente di affrettarsi a versare la sua quota per corrente 1909 all'incaricato Diocesano, Dott. G. B. Biavaschi, Vicolo di Prampero, 4 — Udine.

per **Brevetto**

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Caroli, 21

Le migliori per sgranare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Felici 1908 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Birreria Gambrinus

Via Portanuova 1-3

CASA PROPRIA

GIOVANNI KÖCK senior

Spaccio di Birra — Vino Nostrano

Plattf. freddi — Giardinetti — Piculi — Bisi

— 24° anno d'esercizio —

Conduttore LODOVICO KÖCK.

Telefono 395.

Valori delle monete del giorno 27.

Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.70
Austria (corone)	105.60
Pietroburgo (rubli)	265.53
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Casa di cura - Consultazioni
Cabinetto di Fotoelettroterapia - malattie.
"in riparto separato della Casa di cura generale".

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Tinsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano pol. trat.: mal. pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vesicula, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.